

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Festa per l'Inaugurazione della Bandiera

DELLA

SOCIETÀ AGRICOLA-OPERAIA DI VISONE

Il 4 Novembre 1883

Le undici e mezzo di mattino non erano pur
anco suonate dall'orologio della Parrocchia quando
fummo rievitati, ad un tiro di fucile dal pittoresco
borgo di Visone, dalla rappresentanza della locale
società agricola-operaia. La musica suona, i clas-
sici mortaretti rimbombano nei pressi della sto-
rica torre, ed attraversando il paesello; tutto sos-
sopra per l'allegrezza, giungiamo nel locale del-
l'asilo infantile ove ci si regala un vermouth.

*

Percorrendo la via Maestra due cose mi danno
luogo a riflettere: o Visone non è più Visone, o
se tale è ancora come credo, ha subito certame-
nte da qualche anno a questa parte una tras-
formazione incredibile; vie lastricate colle ri-
spettive rotaie, e pulite per sopramercato; case
e palazzine fabbricate alla moderna e tinte in
varie guise da far venire rossi di vergogna, se
lo fossero capaci, i vecchi ruderi della torre, ai
quali, poverini, fin dalla nascita loro fu negato
l'intonaco. Sui limitari delle porte ed appoggiate
ai davanzali delle finestre ci vedo delle belle
donnine, delle gentili ragazze vestite alla cittadina.
Potenza dei tempi, perfino la donna si è trasfor-
mata a Visone.

*

L'inaugurazione solenne della bandiera si fece
in una sala a pian terreno nella casa municipale.
Raccolte colà le bandiere delle società consorelle,
ed alla presenza degli onorevoli deputati Borgatta
e Ferrari, del sindaco colla giunta e dei rappre-
sentanti le singole società e di altri distinti per-
sonaggi, si diede lettura del verbale di consegna
dal solerte signor Brugnone segretario comunale,
e venne poscia firmato da tutti li sullodati si-
gnori. Con poche ma acconcie parole il luogo-
tenente signor Bosio, membro della giunta ed a
nome di essa fece consegna al presidente della
società della ricca bandiera di un lavoro artistico
finito. Il presidente signor Guglieri nel riceverla
protesta che essa non sarà che simbolo di mutuo
aiuto e di onesta operosità. La funzione termina
al suono della marcia reale e fra gli evviva alla
libertà ed al mutuo soccorso.

*

Per gli entusiasti dei festeggiamenti anche un
magro pranzo diventa eccellente, ed eccellente lo
fu davvero quello imbanditoci nel salone del
municipio ove duecento e più commensali non

stavano poi tanto a disagio. Se non fosse stato la
deficienza di persone di servizio sarebbe riuscito
un pranzo proprio coi fiocchi e colle frangie, eb-
bene si tarpò un tantino le frangie e ne resterà
sempre un pranzetto discreto.

*

Ve li immaginate, lettori carissimi, diciassette
oratori che per tre ore buone tengono sospeso
l'uditorio? Sì. Ebbene Iddio mi rimeunri vi faccio
grazia del riferirvi tutto quel po' po' di roba detto
dagli egregi parlatori. Qualche frase, qualche con-
cetto l'ho afferrato così di scappata, vi spiacerà
di certo la mia esposizione sconnessa; o sia mo'
a vedere che sarà mia la colpa se la frega di
parlare a tavola è entrata in un periodo morboso.

*

L'oratore numero uno è il signor Brugnone,
segretario comunale che a nome dei Visonesi rin-
grazia le consorelle intervenute alla festa e prende
atto della presenza delle medesime traendone sa-
lutarie conseguenze per l'avvenire delle classi la-
voratrici. Faccio i miei complimenti al signor
segretario per la sua solerzia; fu il vero *Deus*
in machina della festa.

L'on. Borgatta ringrazia gli operai agricoltori
di averlo invitato al battesimo civile della ban-
diera, simbolo essa di progresso. Non si addentrò
nella politica, ma dichiara di essere stato fedele
sempre alla bandiera colla quale si è presentato
agli elettori. Parla delle leggi riguardanti il be-
nessere degli operai e fa voti che siano tosto
sancite dal Parlamento. Gode nel vedere presente
al banchetto gli ingegneri della futura ferrovia e
da ciò prende occasione per dimostrare i van-
taggi della nuova rete. Brindò alla libertà ed al
progresso e termina con un evviva al Re.

Il signor Rapetti Domenico di Visone conferma
la sua soddisfazione per la festa che si compie
nel suo paese natio, si compiace di segnalare la
presenza di due onorevoli deputati all'inaugura-
zione della bandiera, simbolo di riscatto avuto a
prezzo di tanto sangue. Evoca la memoria dei
grandi fattori dell'italiana grandezza e termina
con evviva patriottici.

Il signor Pronzato Evasio d'Orsara ha pur esso
nobili ed assennate parole che gli valgono ap-
plausi e conchiude col far voti pel benessere delle
classi operaie.

Il signor Borreani Giuseppe della Società
esercanti d'Acqui fa un brindisi alle società di
mutuo soccorso italiane.

Il signor Borreani Giovanni della Società Ope-
raia d'Acqui svolge la questione della mutua fra-
telleranza. Parla dell'istruzione e suoi vantaggi,
delle casse inabili e raccomanda alle consorelle
del circondario di costituir pur esse le pensioni
ai veterani del lavoro.

L'onorevole deputato Ferrari ringrazia pur
esso dell'invito avuto. Assicura di essere iscritto
fra le schiere dei veri liberali ove sarà altero di
favorire in ogni occasione le classi operaie.

Conferma che l'avvenire dell'operaio è assicu-
rato. Si dichiara fautore del ministro Berti e
delle sue riforme perchè rispondenti ai veri in-
tendimenti moderni. Sarà sempre sulla breccia
ogni qual volta si combatterà la battaglia della
libertà.

Brinda alle società ed al Re.

Il sig. avv. Fiorini esordisce dicendo di mili-
tare in partito opposto agli on. Borgatta e Fer-
rari, ma cionullameno si associa agli applausi
che loro vengono prodigati. Parla dei bisogni
dell'operaio e fa voti perchè se ne promuova
maggiormente l'istruzione. Parla assennatamente
dei problemi sociali e termina raccomandando
agli on. Deputati di unire i loro sforzi a quelli
petenti dell'on. Saracco per la sollecita costru-
zione della nuova ferrovia.

Il sig. Bracco Giacinto d'Acqui ha lui pure i
lumi ispirati per dimostrare la necessità del la-
voro ed il bene procedente dal mutuo soccorso.
Termina, molto applaudito, facendo evviva alle
Società Operaie.

Parlarono ancora i signori avvocato Braggio
di Strevi, nel quale mi compiaccio di scorgervi
i requisiti tutti che s'addicono ad un potente o-
ratore. Il sig. Cav. Cavalleri espone dei bei sen-
timenti di fratelleranza e di concordia. L'egregio
Ulisse Barbieri legge infine un elegante ed ele-
vata poesia che ha per tema la bandiera sociale,
ed io a questo poeta dai robusti concetti auguro
sempre nuovi allori nella palestra drammatica,
di cui è oramai distinta illustrazione.

*

Il sig. Cav. Rossi Tranquillo volle lui pure
colmarci di gentilezze, offrendoci dopo pranzo
un eccellente moka nella sua propria abitazione
ove la sua signora e le di lei gentili ragazze
fecero gli onori di casa. Poscia la comitiva si
sciolse fra gli evviva ed i concerti della banda.

Così ebbe termine quella festa così bene ideata
e meglio riuscita portandone tutti con sé il più
caro ricordo.

Ed io ne derivò pertanto il corollario seguente
cioè: che la costituzione di una novella società
tendente al mutuo soccorso costituisce alla sua
volta una battaglia di più vinta sul campo del
progresso.

**Coloro che sono in arretrato nel paga-
mento tanto di associazione come di
inserzioni, sono pregati di mettersi in
regola, onde l'amministrazione possa
chiudere con esattezza i conti.**